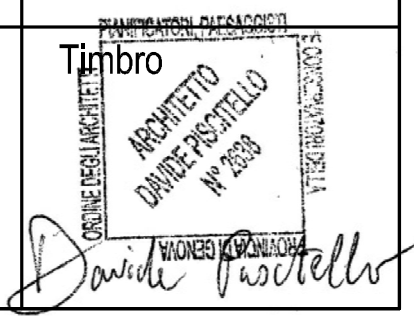


Committente: SOC. SAMMI S.R.L. VIA CAMILLO HAJECH, 14 20129 - MILANO C.F./P.IVA: 03577900966 Amministratore unico: Sig.ra Chiara Mapelli (C.F. MPL CHR 75A43 F205A)	Titolarita' Conduuttore	Firme
Localita' COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE (GE) VIA CERVARA, 10 - N.C.E.U. FG. 12, MAPP.LI 199, 308, 310	☒ S.U.A. ☐ Aut. Paesaggistica ☐ Variante ☐ Sanatoria	
Progetto STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO E CONTESTUALE RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER INTERVENTO DI RECUPERO FUNZIONALE DI PORZIONE DI FABBRICATO RICOMPRESA TRA IL CHIOSTRO ED IL CORPO CONVENTUALE CON INSERIMENTO DI ASCENSORE PER DISABILI E REALIZZAZIONE DI DUE SERRE NEL COMPLESSO POLIFUNZIONALE TURISTICO CULTURALE DELL'EX CONVENTO DI SAN GIROLAMO DELLA CERVARA. INTEGRAZIONE ED AGGIORNAMENTO NORMATIVO DEGLI ELABORATI E DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ISTANZA DEL 28/03/2018 AVENTE PROT. 11918		
Oggetto della tavola S.U.A. - RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA	Tav. n. A1	
Progettista: Architetti Fazio Piscitello Associati Via F. Vinelli 9/6 - 16043 Chiavari (GE) Tel. 347/0343578 - mail: davide.piscitello@afpa.it	Data: NOVEMBRE 2024	
	Aggiornamento:	
Collaboratore:	Timbro 	

OGGETTO: PROGETTO DI STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO (S.U.A.) E CONTESTUALE RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

COMPLESSO DELL'ABBAZIA DI S. GIROLAMO DENOMINATA "LA CERVERA" SITO IN COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE VIA CERVERA N° 10, CENSITO AL LOCALE N.C.T. AL FG. 12, MAPPALI 199, 308, 310.

- Recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompreso tra il chiostro e il corpo conventuale ed inserimento di ascensore per disabili;
- Realizzazione di due serre di ridotta dimensione

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

La presente relazione tecnico descrittiva costituisce aggiornamento normativo del documento redatto dall'arch. Palmide Osculati già allegato alla richiesta di S.U.A. e contestuale P.d.C. trasmesso dalla soc. SAMMI SRL all'Ufficio Urbanistica - Procedimenti Concertativi – Demanio Marittimo del comune di Santa Margherita Ligure in data 28/03/2018 con prot. 11918.

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA IN OGGETTO E NORMATIVA DI RIFERIMENTO COMUNALE

L'area d'intervento è ricompresa nel Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino adottato con deliberazione dell'Ente Parco n. 77 del 05.11.2001, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 33 del 26 giugno 2002 con ultima variante adottata con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 1 del 19 gennaio 2023 ed approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 19 settembre 2023.

Le Norme Tecniche di Attuazione, testo collazionato ai sensi del punto 3 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 14/2023 individuano l'area d'intervento al Capo II, art. 5 "Organizzazione generale del territorio", lett. d) "Area di Sviluppo" comma 2) in zona D2 - Mete e strutture del turismo storico, ambito normato dall'art. 12 delle NTA.

Gli interventi ammissibili sono quelli indicato nel Regolamento per la Riquilificazione del Patrimonio Edilizio del Parco Naturale Regionale di Portofino, ultimo aggiornamento adottato con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 1 del 19 gennaio 2023 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 19 settembre 2023 con specifico riferimento al Capo 6 – Aree di sviluppo, mete e strutture del turismo storico D2, art. 24: "Rinnovo e recupero degli edifici esistenti".

Norme tecniche di Attuazione del Piano del Parco di Portofino

- Area D2 – Mete e strutture del turismo storico – CAPO II articolo 5 comma d)



L'area di proprietà della soc. GEMA. SRL gestita dalla soc. SAMMI SRL per la conduzione del COMPLESSO MONUMENTALE DELL'ABBZIA DI S. GIROLAMO DENOMINATA "LA CERVARA" è completamente ricompresa all'interno dell'area di sviluppo D2 seppur non completamente coincidente con la sua perimetrazione.

Il complesso monumentale della Cervara è individuato al comma 1 dell'art. 12 – AREE DI SVILUPPO D2 delle N.T.A. del Piano del parco di Portofino.

Al comma 2 dell'art. 12 delle N.T.A. del Piano del parco di Portofino si evidenzia che il Complesso di valore storico-monumentale dell'abbazia della Cervara è stato recuperato per lo svolgimento di eventi culturali, manifestazioni e convegni e che l'obiettivo prioritario del Piano è finalizzato al mantenimento delle caratteristiche di qualità delle strutture esistenti, promuovendo gli opportuni interventi di riqualificazione e valorizzazione delle potenzialità turistiche, culturali e di immagine, proprie di ciascun insediamento, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dell'area nella quale i manufatti sono situati.

Al comma 3 dell'art. 12 delle N.T.A. del Piano del parco di Portofino si indica che sono ammessi interventi, finalizzati alla razionalizzazione o al potenziamento delle attrezzature di servizio e funzionali al miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva, proposti mediante specifici strumenti urbanistici attuativi previsti dall'art. 19 della L.R. 12/1995, corredati da un piano aziendale di sviluppo che ne dimostri l'esigenza, nel rispetto della destinazione polifunzionale turistico-culturale e congressuale per il complesso della Cervara. Gli interventi previsti per il complesso monumentale della Cervara saranno subordinati a uno S.U.A. la cui convenzione disciplinerà anche l'uso pubblico della struttura.

A seguito di quanto sopra riportato si evidenzia che tutti gli interventi ammissibili nell'area di sviluppo D2 devono essere finalizzati ESCLUSIVAMENTE al potenziamento delle attrezzature di servizio del complesso della Cervara nel rispetto della sua destinazione polifunzionale turistico-culturale e congressuale così come peraltro evidenziato nella Deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco di Portofino, seduta n° 07 del 20-06- 2024, costituente parere favorevole ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. 12/95 alla realizzazione dell'intervento a progetto.

Ne consegue che la perimetrazione dell'area di intervento, così come concordato con gli uffici dell'Ente Parco si riferisce unicamente alla proprietà della società SAMMI Srl che è l'unica in grado di rispettare le indicazioni di piano gestendo le attività turistico-culturali e congressuali attualmente in essere così come al momento della stesura delle sopra riportate norme di attuazione.

Regolamento per la Riqualificazione del Patrimonio Edilizio

- area D2 Titolo III - Capo 6 articolo 26

Con riferimento alla normativa vigente le opere a progetto sono compatibili in quanto finalizzate alla razionalizzazione o al potenziamento delle attrezzature di servizio e funzionali al miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva, potranno essere proposti mediante specifici strumenti urbanistici attuativi previsti dall'art. 19 della L.R. 12/1995, corredati da un piano aziendale di sviluppo che ne dimostri l'esigenza, nel rispetto della destinazione polifunzionale turistico-culturale e congressuale per il complesso della Cervara. Gli interventi previsti per il complesso monumentale della Cervara saranno subordinati a uno S.U.A. la cui convenzione disciplinerà anche l'uso pubblico della struttura.

Per il periodo di validità del piano, per ciascun ambito di intervento, può essere approvato un solo strumento urbanistico attuativo, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 12/1995.

c) in particolare all'art. 26 comma d) per il Complesso della Cervara si prevede:

1. Le parti di manufatto in stato di rudere sono recuperabili con un progetto di ricomposizione coerente al rispetto del vincolo monumentale.

2. Al fine di valorizzare l'uso degli ambienti monumentali esistenti, nel caso in cui le strutture di servizio quali cucine, depositi, locali caldaie, ecc. siano attualmente ospitate in spazi inadatti in relazione alla salvaguardia delle caratteristiche monumentali esistenti o ai requisiti igienico – funzionali richiesti, è ammissibile verificarne la rilocalizzazione in nuovi spazi o volumi alternativi
3. E' ammessa la realizzazione di una o due serre in ferro e vetro, per una superficie massima di 60 mq, funzionale alla manutenzione del giardino, nonché la realizzazione di attrezzature per lo svago e il tempo libero nell'area retrostante il complesso monumentale.
4. E' ammessa la realizzazione di parcheggio interrato, le cui dimensioni, individuate sulla base delle modalità costruttive e del sito proposto, verranno esaminate in sede di valutazione del relativo S.U.A.
5. Gli interventi di cui sopra sono subordinati alle necessarie verifiche di natura geologica e paesistico ambientale nonché alla compatibilità della proposta progettuale con il vincolo monumentale insistente sull'intero complesso e sulle aree di pertinenza.

INQUADRAMENTO AUTORIZZAZIONI

Per l'esecuzione di opere interne da eseguirsi al piano terzo del corpo conventuale è stata presentata in data 06/12/2023 pratica C.I.L.A. n. 23-986 prot. n. 55672 e nullaosta dell'Ente Parco di Portofino Pratica n° 8823 prot. n. 0004382 del 12/12/2023.

La Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per la Città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia con nota prot. Cl. 34.43.04/219/2020 del 09/01/2024 ha rilasciato ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni culturali e del Paesaggio il rinnovo dell'autorizzazione prot. n. 0033808 del 11/11/2014.

La Soprintendenza con nota prot. MBAC-SABAP-LIG 443, CI 34.19.07/213.1 del 17/11/2016 ha autorizzato ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 la realizzazione di due serre con recupero funzionale del frantoio.

La Soprintendenza con nota prot. MBAC-SABAP-LIG 19753, CI 34.16.10/215.9 del 30/08/2018 ha autorizzato ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 il recupero funzionale di porzione di fabbricato ricompresa nel chiostro e nel corpo conventuale con inserimento di ascensore per disabili.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Genova con Parere Conclusivo, prot. 007034 del 03/04/2014 ha valutato positivamente il progetto antincendio riferito alla pratica PI n° 116514

In data 28/03/2018 con prot. 11918 la soc. SAMMI SRL ha presentato al comune di Santa Margherita Ligure, istanza di approvazione Strumento Urbanistico Attuativo (S.U.A.) e contestuale richiesta di Permesso di Costruire afferenti agli interventi di cui all'oggetto.

L'ente Parco di Portofino tramite Deliberazione del Consiglio nella seduta n° 07 del 20-06- 2024, ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. 12/95 alla realizzazione dell'intervento in oggetto approvando altresì lo schema di convenzione del 19 giugno 2024, prot. 2255.

- Recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompreso tra il chiostro e il corpo conventuale e inserimento di ascensore per disabili

Nell'ambito delle finalità della SAMMI srl che soprintende alla valorizzazione e allo sviluppo turistico-culturale del Complesso, il recupero funzionale della porzione di fabbricato ricompreso tra il chiostro ed il corpo Conventuale costituisce elemento essenziale per poter rafforzare e migliorare il profilo legato alla ristorazione ed all'accoglienza.

La soluzione progettuale ha individuato la collocazione del volume da adibirsi a "cucina/magazzini", essenziale per la gestione del complesso, mantenendo inalterata la tipologia dei luoghi, potenziando le funzioni con esso compatibili (cucina, magazzino e ascensore).

Il sito si presenta attualmente come un ampio cavedio, in parte occupato da elementi diruti costituenti vecchie superfetazioni poi in parte demolite.

L'elaborato grafico allegato (allegato 1) oggetto di un rilievo effettuato dal geom. G. Consigliere e datato Santa Margherita Ligure 15 agosto 1951 debitamente asseverato come conforme all'originale dal Notaio in Monza A. Mugione, consente di ricostruire la dimensione volumetrica e l'ingombro dei manufatti dell'attuale cortile così come si presentava nel 1951 quando il complesso era di proprietà dei conti Trossi.

Sulla base di questi vecchi disegni si può notare come nel cavedio esistessero delle parti costruite e già con funzioni antiche legate alla ristorazione: forno, abitazione dell'ortolano...

E' previsto il recupero delle volumetrie dirute per l'inserimento delle nuove cucine, dove la superficie edificata in progetto risulta inferiore a quella precedentemente presente.

La struttura portante in acciaio del manufatto oggetto di intervento risulta indipendente dalla parte di Complesso Monumentale. Le fondazioni saranno di tipo diretto a travi incrociate in modo da non andare in profondità nel terreno rispondendo alla normativa vigente. I muri in elevazione avranno

finitura con intonaco in arenino e dipinti con pitture ai silicati in velatura nel rispetto del sistema usato nei corpi adiacenti. I serramenti saranno in legno dipinti in colore come gli esistenti.

Al piano terreno è prevista la realizzazione di uno spazio adibito a magazzino per lo stoccaggio di derrate alimentari, acque, vini e attrezzature per il servizio di ristorazione, tovagliato, stoviglie, tavoli, sedie.. In questa zona sono già stati precedentemente posizionati i servizi igienici, divisi per sesso, ad uso del personale della cucina secondo le normative sanitarie regionali vigenti. Al piano primo è prevista la realizzazione di uno spazio adibito a cucina e collegato al piano inferiore tramite scala e montacarichi. Gli spazi interni della cucina saranno dotati dei più avanzati sistemi di conservazione e cottura adeguandosi così alle nuove tecnologie che consentono di mantenere alti standard di qualità, rafforzando il profilo legato alla ristorazione con l'intento di continuare la tradizione ligure utilizzando prodotti coltivabili in luogo, anche in previsione di eventuali serre per l'ampliamento della coltivazione ortofrutticola e di erbe aromatiche , comunque già in atto nell'adiacente orto, a disposizione dei cuochi.

La copertura sarà a terrazzo con pavimentazione in pietra locale posata a disegno riprendendo le pavimentazioni esistenti nel giardino. Verranno smontati i gradini della scala esistente in pietra non più utilizzabili e verranno integrati nella nuova scala di collegamento alla quota del "Giardino dei Semplici" e all'orto esistente.

L'intervento assolutamente non percepibile all'esterno si rende necessario inoltre per recuperare uno spazio che si affaccia sul chiostro al piano primo, attualmente occupato dalle cucine con evidente vantaggio per la lettura dell'originario impianto architettonico del chiostro stesso. Sono state infatti portate alla luce tracce di decori preesistenti sia sulle pareti che sul soffitto voltato, che saranno oggetto di accurata indagine e successivo restauro pittorico. Alla nuova sala si potrà accedere mediante l'apertura delle nicchie esistenti verso la parete del primo piano del chiostro.

L'inserimento dell'ascensore è stato previsto nell'angolo nord-est del cortile, non visibile dal giardino monumentale .

Sarà realizzato ad uso delle persone disabili e con esso si potrà accedere alle diverse zone della Cervara. Il montacarichi collega solamente il magazzino dal piano terreno alla cucina al piano primo ed al terrazzo superiore.

Per poter inoltre rendere più agevole l'accesso dei disabili al servizio igienico esistente al piano del chiostro, alla sala Capitolare, alla chiesa e Sacrestia nonché al giardino monumentale, si prevede lo spostamento della porta attualmente di accesso al servizio in modo da rendere molto più agevole l'ingresso allo stesso , eliminando la porta verso il corridoio.

Nella medesima parete al piano terreno del chiostro è prevista in progetto una nuova apertura per collegare il nuovo magazzino al chiostro ed alle diverse utenze del complesso

abbassando la quota del pavimento esistente alla quota del pavimento del chiostro. La nuova apertura avrà contorni e anta in legno uguale alle porte esistenti nel chiostro utilizzando materiale e porta ritrovato in luogo.

Per un migliore utilizzo degli spazi a supporto della fruizione del Complesso si rende necessario un collegamento dal chiostro all'appartamento dei custodi ed al cortile interno.

In uno dei locali è già esistente un collegamento con il cortile interno mediante portafinestra, originariamente esisteva anche il collegamento con il chiostro mediante un vano ora tamponato con un tavolato. Si richiede il ripristino di tale collegamento aprendo il vano precedentemente tamponato e riportando il pavimento esistente alla quota originaria, cioè a livello sia del chiostro che del cortile interno.

Realizzazione di due serre

Il progetto prevede l'edificazione di due serre rispettivamente di mq. 38,50 e di mq. 20,75 per un totale di mq. 59,25.

Due serre sono necessarie data la morfologia del Complesso della Cervara la cui estensione su più livelli crea non poche difficoltà per la gestione dei giardini.

Una serra è prevista nella zona adiacente all'ingresso di servizio dal piazzale cui si accede dalla via Cervara e può costituire facile stoccaggio per i fiori, le piante, la terra e tutto ciò che può servire per la manutenzione del giardino, soprattutto per quanto riguarda la parte adiacente di giardino all'italiana le cui zone a verde, a contatto con la salsedine del mare sono sempre in precario equilibrio.

La seconda serra è prevista nel progetto nella zona più alta verso monte in modo da poter essere usata per la cura dei giardini fioriti dell'agrumeto e del frutteto.

La serra in progetto è posizionata vicino alla vasca esistente.

La posizione di questa serra potrà essere dedicata all'incremento della coltivazione degli ortaggi e delle erbe aromatiche del territorio che sono già presenti nell'adiacente "Giardino dei Semplici" e nell'orto e regolarmente usate dal personale di cucina per i banchetti.

Proprio questa sua collocazione, adiacente al "Giardino dei Semplici", ricco di erbe e di esemplari di agrumi, può costituire interessante punto d'incontro per laboratori didattici, visite ad hoc con conferenze tenute da esperti del settore che già curano gli agrumi della Cervara e gli agrumi delle proprietà del FAI.

Le due serre sono proposte in progetto con strutture in ferro finitura grigio micaceo e vetro, e pavimento in pietra.

Tali strutture si rifanno alla presenza di elementi analoghi nel contesto delle ville della Liguria.

CONFORMITA' INTERVENTI AL REGOLAMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PARCO NATURALE REGIONALE DI PORTOFINO

Gli interventi previsti a progetto rispettano integralmente le indicazioni riportate al Capo 6 – Aree di sviluppo, mete e strutture del turismo storico D2, art. 24: “Rinnovo e recupero degli edifici esistenti” dell’ultimo aggiornamento del regolamento per la riqualificazione del patrimonio edilizio – Parco Naturale Regionale di Portofino” adottato con deliberazione del Consiglio dell’Ente Parco n. 1 del 19 gennaio 2023 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 19 settembre 2023.

Le opere a progetto sono ammissibili a norma di legge in quanto trattasi di interventi di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente e delle relative aree pertinenziali, di cui alle lettere c) del comma 1 dell’art. 3 del T.U. Edilizia approvato con D. Lgs. n. 380 del 6.6.2001.

Con riferimento alla lett. a) del succitato art. 24 gli interventi a progetto non modificano l’assetto strutturale esistente ed, in particolare, il vano scala - quale elemento connotativo della genesi edilizia del nucleo storico - le quote di imposta dei solai - in quanto correlate alla ripartizione esterna delle aperture - e, ogni altro elemento strutturale determinante nella definizione dell’elemento spaziale;

Con riferimento alla lett. b) del succitato art. 24 non sono previsti interventi che trasformino o alterino significativamente la morfologia dei fronti, compresa la distribuzione e le caratteristiche dimensionali e costruttive delle aperture, delle coperture e delle relative altane, qualora presenti, al fine di salvaguardare i caratteri figurativi, i materiali, le soluzioni proprie della consuetudine costruttiva locale;

Con riferimento alla lett. c) del succitato art. 24 gli interventi previsti a progetto non riguardano paramenti, partiture architettoniche, apparati di decoro, plastici e pittorici che caratterizzano i fronti del corpo di fabbrica visibili dall’esterno;

Con riferimento alla lett. d) del succitato art. 24 gli interventi previsti a progetto prevedono di ricalcare per il corpo di fabbrica in realizzazione le forme, i materiali e le lavorazioni dei serramenti e della loro partitura, degli scuri e delle persiane esistenti, dei comignoli, dei componenti in ferro fucinato quali cancellate, inferriate e ringhiere, dei canali di gronda e dei tubi pluviali, come da indicazioni contenute nella Guida e codice materiali;

Con riferimento alla lett. e) del succitato art. 24 le riprese dell’intonaco sui prospetti interni del corpo di fabbrica esistente, saranno eseguite impiegando sempre malte a base di calce idraulica, senza alcuna aggiunta di cementi, con inerti di granulometria appropriata per ottenere una superficie in assonanza con quella del paramento originario ed una cromia tale da riprendere le tonalità delle terre naturali tipiche della tradizione locale;

Con riferimento alla lett. f) del succitato art. 24 gli interventi previsti a progetto non prevedono il recupero di facciate dipinte;

Con riferimento alla lett. g) del succitato art. 24, il recupero della decorazione degli spazi interni già occupati dalle vecchie cucine sarà eseguito avendo attenzione al ripristino di caratteri figurativi ricorrenti, attuandolo in modo filologico, attraverso la fedele riproposizione dei motivi di decoro originali, opportunamente rilevati e documentati prima dell'intervento, impiegando idropitture, preferibilmente a base di calce che, comunque, consentano di conseguire, per velature successive, gli effetti di trasparenza in corrispondenza degli sfondati e di plasticità nelle simulazioni architettoniche proprie della tradizione decorativa locale;

Con riferimento alla lett. h) del succitato art. 24, gli interventi di manutenzione o di rinnovo della pavimentazione e dei sistemi di raccolta e di defluenza delle acque meteoriche (cunette e chiusini), negli spazi aperti pubblici o privati, sarà eseguito riproponendo la configurazione originaria, con esclusione di qualsiasi tipo di elementi autobloccanti;

Con riferimento alla lett. i) del succitato art. 24, non è prevista l'installazione di impianti di condizionamento e/o di climatizzazione di pannelli solari e fotovoltaici in aderenza ai fronti esterni del fabbricato e sulle coperture;

Con riferimento alla lett. l) del succitato art. 24, gli interventi previsti a progetto non prevedono l'installazione di antenne TV e di parabole in aderenza ai fronti esterni del fabbricato.

PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVA AL PROGETTO

L'area ricompresa nel presente progetto di S.U.A. come meglio evidenziato nell'allegato S2 "FORMAT SCREENING DI V.INC.A." è esterna alla perimetrazione della ZSC Regione Biogeografica mediterranea - PARCO di PORTOFINO. Cod. IT 1332603 e pertanto risulta esclusa dalla redazione di Relazione di Incidenza prevista dalla D.G.R. 30 del 18/1/2013 "Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione DGR 328/2006.".

Il progetto è ritenuto tale da non determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 nel territorio della Regione Liguria.

Per la realizzazione dell'intervento saranno osservate le Condizioni d'Obbligo di cui all'Allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1137 del 18/11/2022, riferite all'Area Tematica 1 – Edilizia (A). Si evidenzia che trattasi di intervento di risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, che non comporta ampliamento di volumetria superficie superiore al 20 % del preesistente. Nell'area da adibirsi a cantiere non vi è presenza di habitat di interesse comunitario. Al termine di ogni intervento in area verde (serre), la vegetazione sarà ripristinata mediante il riutilizzo, in tutti i casi possibili, dello scotico preventivamente accantonato in loco, saranno utilizzate specie autoctone ed ecologicamente coerenti con il contesto vegetazionale locale, con

l'impiego di fiorume di provenienza locale, o trapiantando, secondo buona pratica agricola, essenze autoctone già presenti nel sito.

Non è previsto l'inserimento di elementi che possa causare interferenza con il sito Natura 2000. Non è previsto potenziale disturbo, alterazione o distruzione di habitat o rifugi di specie animali durante la realizzazione dell'opera.

Nel fabbricato non risulta segnalata/documentata la presenza di Chirotteri o di altre specie degli Allegati IIIV della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

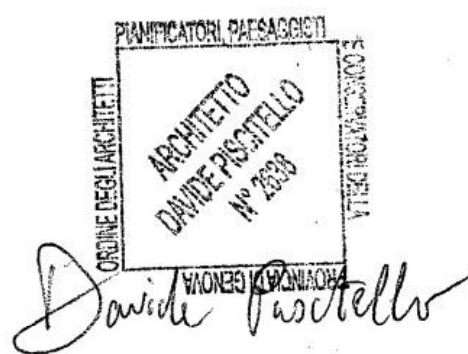
L'intervento non genera incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario.

L'intervento non genera incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario.

L'intervento non genera incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità dei siti Natura 2000.

Chiavari, lì 16 dicembre 2024

Arch. Davide Piscitello



BIBLIOGRAFIA

- 1) A. ORLANDO
Storia della Cervara, Genova, 1991
- 2) dott. A. FRONDONI
Soprintendenza Archeologica della Liguria- Restauro chiesa e locali adiacenti Diari di Scavo, Genova, 1996
- 3) dott. arch. MIDE OSCULATI
Rilievi, schede e relazione tecnica sulla metodologia del restauro relativamente alla Chiesa ed ai locali adiacenti, Monza, 1990-1991
- 4) dott. A. GALLONE (a cura di) Politecnico di Milano –Istituto di Fisica
Studio analitico dei dipinti murali della Cervara, Milano, 1991
- 5) prof. PININ BRAMBILLA BARCILON
Intervento di restauro nel giardino storico, Milano, 1991
- 6) dott. arch. F. VACCHERO dott. arch. F. DAL MASTRO
Indagini su : chiostro , cripta, peschiera ex frantoio,Torino, 1993
- 7) prof. PININ BRAMBILLA BARCILON
Torre - consolidamento dei beccatelli : parte strutturale, fasi di intervento e indagine fotografica, Milano, 1999
- 8) dott. ing. M. CALABRETTA
Indagine sugli impianti esistenti e linee guida per il recupero nel rispetto delle nuove normative relative al risparmio energetico, Genova, 1999
- 9) dott. L . VIACAVA
Hortus simpliscius et hortus esperidium Badae Cervarae, Genova, 1999
- 10) dott. A .LENZI
Analisi della qualità acustica della Chiesa di S. Girolamo, Chiavari, 2005
- 11) dott. V. PIATTI – Fondazione Minoprio (Como)
Relazione tecnica sugli interventi da compiere per la riqualificazione del Giardino della Cervara, Como, 2008
- 12) SUSANNA CANEPA EMY TONINI
Da “sul Monte di Portofino... un passo dopo l’altro ... dal III secolo al III millennio” San Gerolamo della Cervara

TESI SULLA CERVARA

ELISABETTA FOGLIA

Il Monastero della Cervara dal 1361 al 1460

ALICE GATTI

L'abbazia di S. Girolamo della Cervara: architettura, pittura, scultura

MARINA MODESTI

-La decadenza trecentesca agli occhi di Petrarca : la lettera a GUIDO SETTE